

LA GENTE

d'Italia[®]

Quotidiano d'informazione indipendente

cronache degli italiani dal mondo

Direttore
Mimmo Porpiglia

Anno XII, Martedì 27 Settembre 2011 N* 189
USD 1,00 - Can 21,00 - URY 30 Pesos

Edizione Sudamerica

www.lagenteditalia.com

Direzione, Amministrazione Porps International Inc. - 155 Ocean Lane Drive Suite 1107 - Key Biscayne FL 33149 - Internet: www.lagenteditalia.com - Email: genteditalia@aol.com - La Gente d'Italia Cronache degli italiani dal mondo - Trademark n° 75/829279 Prezzi di vendita all'estero: Albania USD 2,00; Argentina USD2; Australia \$A. 4; Austria Sc. 26; Belgio FB. 75; Brasile R.\$ 7,50; Canada \$C. 3.00 plus g.s.t.; Costa Rica US\$ 3,50; Danimarca Kr. 15; Egitto E.P. 8; Etiopia Birr 6,50; Finlandia Fnk 10; Francia Fr. 12; Germania Euro 2.50; Grecia Dr. 500; Gran Bretagna L.G. 1,30; Irlanda I.£ 1,60; Libia Dirh 3,60; Lux FL 75; Malta Cts 50; Messico N.\$ 21; Monaco P. F. 12; Norvegia Kr. 15; Olanda FL. 4; Portogallo Esc. 200; Romania Lei 6000; S. Domingo Rd\$ 50; Slovenia SIT 280; Spagna Pts. 150; Sud Africa R. 16; Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,80; Uruguay \$U 0,5; Italia Euro0.50

“Informazione italiana in Sudamerica, quale futuro?”



Franco Siddi (Fnsi) : "C'è chi vorrebbe togliere di mezzo la libera informazione"

DI SILVANO MALINI

servizi da pag.7



L'informazione italiana all'estero deve essere sostenuta da tutti

DI RICARDO MERLO**

Caro Direttore, sono desolato di doverti comunicare solo ora - non potevo immaginare di mancare proprio all'ultimo momento - di non poter venire all' incontro dibattito "Informazione italiana in sudamerica", quale futuro? ", stasera a Montevideo a causa di un impegno istituzionale improvviso e improcrastinabile.

segue a pag.2

MERLO-SEGUE DALLA PRIMA

Il tema dell'informazione italiana all'estero, come sai, mi vede tra i parlamentari in prima linea a difendere il lavoro che tu con tutti i tuoi colleghi della stampa fate quotidianamente.

Un lavoro svolto con professionalità e dedizione che credo rappresenti più che un servizio alla collettività che riceve quotidianamente l'informazione su e dall'Italia, ma un servizio a tutti i cittadini italiani, anche quelli residenti in Italia che magari ancora non sanno di riceverlo.

Infatti, la stampa dedicata alla nostra collettività svolge il compito fondamentale di mantenere vivo e fecondo il legame tra l'Italia e i suoi cittadini residenti fuori dai confini, alimentando il rapporto di scambio, conoscenza, dialogo tra connazionali che

vivono in contesti sociali, economici e politici differenti. E questo scambio è sempre fecondo: porta crescita, allargamento di orizzonti, sviluppo economico, progresso per tutti i soggetti coinvolti.

I giornali per gli italiani all'estero - affiancati dalle incalzanti nuove tecnologie, web e social network - sono lo strumento necessario e indispensabile a questo scambio perchè raggiungono i nostri connazionali in ogni angolo della terra.

Purtroppo, la classe politica governante ha una visione molto ristretta delle potenzialità rappresentate dalla comunità italiana residente all'estero. Tutto ciò che la riguarda - inclusa la stampa ad essa dedicata - viene ingiustamente sacrificato nell'illusione di "sanare" il bilancio

dello stato. Ma si sta percorrendo una strada pericolosa, che per quanto mi riguarda, non credo porterà alcun reale beneficio al nostro Paese.

Rilanciare il Paese, creare nuove opportunità, favorire lo sviluppo: questi devono essere gli obiettivi. In quest'ottica gli italiani all'estero possono essere anzi, come ho spesso ribadito, "sono" un'opportunità per l'Italia.

Per questo non possiamo permettere che le conquiste di varie generazioni di italiani emigrati, ed integrati in diversi contesti sociali vengano perse.

L'informazione per gli italiani all'estero deve essere sostenuta da tutti (e non solo da noi parlamentari rappresentanti di questa collettività), deve essere indirizzata a andare oltre al piu' che meritorio contri-

buto finora dato al mantenimento dell'identità nazionale e culturale, per diventare un vero e proprio network informativo dell'italianità nel mondo nei più diversi campi: economia, cultura, diritti, politica, sviluppo.

Ti prego di trasmettere questo mio messaggio ai tuoi illustri ospiti, i direttori delle testate italiane in sudamerica, i rappresentanti del Cgie e dei Comites, le autorità italiane e locali, con un saluto speciale a Franco Siddi e l'augurio a tutti di buon lavoro.

***Ricardo Merlo
deputato eletto
all'estero
Presidente Maie**

Franco Siddi (Fnsi) : "C'è chi vorrebbe togliere di mezzo la libera informazione"

"Oggi purtroppo, nel mondo del potere economico e finanziario e delle prepotenze politiche, si cerca sempre di più di condizionare il sistema e di comprimere il ruolo della stampa, e talvolta di assumerla come avversario. Per noi, invece, l'informazione è un bene essenziale per i cittadini, come il pane dopo la guerra. Non c'è dubbio che l'informazione è la prima fonte di acquisizione di conoscenze delle persone, affinché queste possano formarsi una libera opinione e fare scelte consapevoli.

DI SILVANO MALINI

Franco Siddi è andato giù duro contro governo e premier, nell'incontro-dibattito di ieri sera, a Montevideo organizzato dalla Fondazione Italia nelle Americhe sulla situazione della stampa italiana in Sudamerica. Il segretario nazionale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana ha sottolineato con forza che "l'informazione è un bene pubblico, e deve pertanto godere del rispetto e delle garanzie di libertà e di indipendenza che le consentono di essere fino in fondo la vera Corte Suprema dei cittadini". Poi ha attaccato: "Oggi purtroppo, nel mondo del potere economico e finanziario e delle prepotenze politiche, si cerca sempre di più di condizionare il sistema e di comprimere il ruolo della stampa, e talvolta di assumerla come avversario. Per noi, invece, l'informazione è un bene essenziale per i cittadini, come il pane dopo la guerra. Non c'è dubbio che l'informazione è la prima fonte di acquisizione di conoscenze delle persone, affinché queste possano formarsi una

libera opinione e fare scelte consapevoli. Quando l'informazione - non sempre - riesce a fare questo, ovviamente disturba i poteri, e c'è chi vorrebbe togliere di mezzo questo disturbo. Costoro non ci piacciono", ha affermato lapidariamente il segretario della Fnsi per poi affondare: "questi hanno storicamente sempre perso, e perderanno anche stavolta, ma nel frattempo combinano grandi guai". Come? "Intervenendo sul mercato delle risorse, da quelle pubblicitarie a quelle dei finanziamenti pubblici". In questo modo, secondo Siddi, fanno sì che "oggi non ci sia una vera libertà d'informazione, che possa essere esercitata secondo criteri di neutralità, e che dovrebbe essere assicurata dai finanziamenti pubblici". In particolare, la stampa italiana all'estero svolge una funzione democratica insostituibile per la cittadinanza, "riveste una grande importanza e attualità, oggi misconosciuta dal 'sistema-Italia', dal 'sistema-Paese'". I numeri avallano quanto affermato: "da dieci anni i

finanziamenti sono bloccati sulla stessa cifra". Anzi, ora il governo "tende a ridurli ancora, se non a comprimerli del tutto". Siddi ha poi ricordato le misure di lotta adottate per far fronte a questi "abusi", che avrebbero provocato la sicura chiusura di quasi tutti i quotidiani e i periodici italiani pubblicati nel mondo. Azioni prolungate nel tempo che "miracolosamente" hanno impedito questa morte certa. "Ciò è accaduto perché la stampa italiana all'estero ha saputo sintonizzarsi con le sensibilità italiane più vicine all'affermazione piena dell'idea dell'italianità nel mondo, che non è un puro slogan. E' uno slogan di propaganda per molti politici, ma per noi - lo dico a nome della FNSI - è invece un'idea da coltivare e da vivere coerentemente, mettendo perciò in campo con azioni concrete, che si rendono necessarie perché essa sia affermata. Nell'agenda italiana" - ne è convinto - "i fondi all'editoria sono considerati da molti, anche nel mondo dell'informazione, uno spreco. Si fa di tutta



l'erba un fascio e non si riesce a capire quanto sia necessario fare scelte di spesa pubblica qualificate e selettive. I tagli lineari sono un esercizio ragionieristico, tecnocratico. Danno respiro ai conti pubblici nel breve termine, ma non risolvono alcun problema reale e ne creano di nuovi". Per Siddi, l'informazione è un bene materiale, e tuttavia "un motore di sviluppo della vita comunitaria, pilastro di identità culturale e sociale". "Il nostro governo ritiene che la politica estera altro non possa essere che promozione, anzi propaganda, del Made in Italy. Ma non

si riesce a capire" - considera il segretario della Fnsi - "che la migliore promozione è quella che parte dai buoni esempi, dalle buone pratiche, dalle belle esperienze". Gli italiani all'estero e la loro stampa sono insieme "un collante di vita comunitaria e nazionale oltre i confini geografici della penisola e elementi straordinari di promozione dell'italianità e di tutto ciò che ad essa fa riferimento, dai beni culturali a quelli materiali dei prodotti dell'ingegno e delle produzioni di qualità. E' un'opera meritoria e impagabile", ha affermato Siddi, "che non è ripagata da nessun conto pubblico. Siamo arrivati all'assurdo che qualche istituto italiano di cultura considera l'informazione che viene dall'Italia come un eccesso, un eccedente, e che siano sufficienti i bollettini del Ministero degli Esteri. E' incredibile... Sicuramente gli istituti italiani di cultura non hanno bisogno di un'informazione velinara. Ma evidentemente stanno succedendo cose strane, o stanno partendo ordini strani..." Abbiamo infatti saputo da Buenos Aires che l'IIC locale intende disdettare l'abbonamento a un'agenzia (e probabilmente anche a più di una), con la seguente motivazione: "il servizio offerto eccede le nostre necessità di essere informati".



*

Ieri sera al CALA DI VOLPE la conferenza: "Informazione italiana in Sudamerica, quale futuro?"



Si è svolta ieri sera, all'hotel Cala di Volpe, la conferenza "Informazione italiana in Sudamerica: quale futuro?", organizzata dalla Fondazione Italia nelle Americhe e da Gente d'Italia. La sala gremita di gente e un parterre d'eccezione. Il Direttore Porpiglia ha aperto i lavori della conferenza leggendo il messaggio inviato dal presidente della Repubblica Orientale d'Uruguay Mujica, che rammaricato per non aver potuto partecipare, causa impegni istituzionali, augurava un

proficuo svolgimento dei lavori. Anche L'onorevole Riccardo Merlo, ha inviato il suo messaggio augurale non essendo potuto intervenire.

Franco Siddi, Segretario della Federazione Nazionale Stampa Italiana, è stato tra i primi a parlare spiegando le difficoltà attuali della stampa, che è "in battaglia" e combatte non solo dentro i confini dell'Italia, ma anche fuori con quella di origine italiana all'estero. Il Segretario della FNSI ha poi sottolineato che "Quando la stampa perde libertà, tutti i cit-

segue

tadini ne perdonò".

Sono intervenuti anche l'Ambasciatore d'Italia in Uruguay, Massimo Andrea Leggeri; la Console d'Italia in Uruguay, Cinzia Frigo; il Professore e

Giornalista, Pantaleone Sergi (che ha parlato di "battaglia di civiltà") e il Professore Gianni Raso. Presente tra gli altri il segretario

alla Presidenza Dott. Alberto Breccia. Due ospiti d'eccezione: gli ex presidenti Jorge Batlle e Luis Alberto Lacalle.

Batlle ha ricordato le sue origini parzialmente italiane, e si è detto simpaticamente "arrabbiato", come italiano, per la situazione della stampa e per quella generale del paese. Come giornalista, ha affermato che "libertà e stampa sono sinonimi". Su toni simili si è espresso anche Lacalle, che ha sottolineato il ruolo fondamentale della stampa come fautrice di sviluppo democratico e sociale.

